

ria srl e nella parte residuale, di 22 mila metri di estensione, in un terreno di proprietà della Quadrifoglio srl e della Finver Campania di Moncalieri che hanno agito su incarico della procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino;

inoltre pare che i rifiuti siano stati ritrovati ad una profondità di 15 metri e, stabilito il livello di pericolosità di questi rifiuti, potrebbe scattare anche l'allarme per un probabile inquinamento delle falde acquifere;

le diffide che continuamente venivano effettuate dai cittadini su quei fondi ad Enti Pubblici e privati interessati sono rimaste per anni lettera morta;

allo stato quindi è necessario, al di là degli interessi di parte che verranno individuati e decisi in sede giudiziaria, valutare attentamente l'impatto ambientale provocato dallo scarico incontrollato di materiale di risulta della lavorazione industriale su quei terreni;

a tal fine, sarà fondamentale precisare qual è la natura delle scorie, per capire gli eventuali danni che già si sono prodotti —:

quali azioni intendano promuovere per evitare che questo problema si trasformi in un disastro ambientale di rilevante portata e che ampi territori del Meridione continuino, come già in passato è avvenuto, ad essere utilizzati come siti di scorie nocive;

quali iniziative ritengano di attivare sollecitamente per fronteggiare adeguatamente le conseguenze di così grave disastro ambientale;

quali provvedimenti, infine, intendano adottare, di concerto con le autorità istituzionali competenti sul territorio, per rimuovere i danni già prodotti e scongiurare ulteriori danni e rischi per la salute e l'incolumità dell'intera comunità locale.

(4-31772)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MICHIELON. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

presso il comune di Moriago della Battaglia insiste un lembo estremo di terra che si protende verso il greto del fiume Piave chiamato «Isola dei Morti» che è destinata inesorabilmente a scomparire a causa dell'opera di erosione del Piave;

l'Isola dei Morti ha rappresentato ed ancora rappresenta per i reduci della prima guerra mondiale e per i loro figli un nome indelebile nella memoria, soprattutto per quelli che erano attestati lungo la linea del Piave, dove nella notte del 26 ottobre del 1918 avvenne il primo passaggio delle truppe italiane che diede inizio alla grande battaglia di Vittorio Veneto. È facilmente comprensibile che il nome dato, Isola dei Morti, sta tristemente a ricordare quanti giovani soldati caddero in combattimento in quella zona;

purtroppo però la sponda sinistra del Piave, nel comune di Moriago della Battaglia, proprio nel tratto in cui insiste l'area denominata Isola dei Morti, sta subendo una graduale quanto sistematica erosione. Basti pensare che, a causa delle piene dell'autunno 1996, è stata erosa un'ampia fascia di terreno larga 15 metri per una superficie complessiva di circa 5000 mq;

in base agli studi effettuati dal comune risulterebbe che l'attuale erosione della sponda è determinata dalla progressiva distruzione delle opere di protezione di muratura che erano state costruite a metà degli anni Trenta, ma che si sono rivelate, con l'andar degli anni, inadeguate;

il sindaco del comune di Moriago della Battaglia ha, in proposito, più volte

invocato l'intervento dello Stato, ma non ha mai ottenuto risposta alcuna;

nel corso di questa legislatura stanno per essere varate alcune leggi, dal forte connotato nazionalistico e patriottistico (basti pensare alla legge sul tricolore) che, di fatto, possono essere lette come risposta demagogica alla voglia di devoluzione che in questi anni è diventata ormai una esigenza non più procrastinabile per i cittadini, soprattutto quelli del nord;

l'interrogante si rende perfettamente conto che per chi sostiene e sta lavorando per il varo delle sopra citate leggi le sue affermazioni possono essere interpretate come offensive, ma non è accettabile che di fatto, quando si tratta di concedere un aiuto concreto che consenta di salvare un bene di rilevanza storica quale, appunto l'Isola dei Morti, lo Stato sia totalmente sordo e muto —:

se sia intenzione del Governo porre in essere tutte le iniziative idonee a salvare l'Isola dei Morti affinché resti come ricordo e monito per le generazioni future degli orrori della guerra mondiale e di quanti sacrificarono la propria vita per difendere la loro terra in un ideale di pace;

se non ritenga semplicemente indecente che un'area classificata dallo Stato come bene di interesse storico-culturale (legge n. 1089 del 1939) in quanto progettata e realizzata nel primo dopoguerra per scopi celebrativi, legati alle vicende belliche sopra citate, venga lasciata inesorabilmente scomparire, nonostante tale area faccia parte del demanio pubblico e sia, quindi, di proprietà del ministero delle finanze;

per quali motivi, nonostante l'attuale sindaco di Moriago della Battaglia si sia attivato presso tutti gli uffici competenti per chiedere aiuto, non abbia avuto ad oggi il piacere di sapere come gli stessi intendano agire al fine di tutelare un patrimonio così importante nella storia del nostro Paese. (5-08291)

*Interrogazione a risposta scritta:*

SINISCALCHI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

dal lontano 1992 esiste una richiesta presso la Presidenza del Consiglio per il vitalizio da assegnarsi, in conformità alla legge Bacchelli, a Gildo Arena, campione di pallanuoto, medaglia d'oro alle olimpiadi di Londra del 1948;

il 6 ottobre 1999, come riferito dalla stampa, Edoardo Mangiarotti, famoso spadaccino olimpico e presidente dell'Associazione medaglie d'oro al valore atletico, ha sottoposto al Ministro dei beni culturali il « caso » del campione napoletano, nel corso di un incontro avvenuto nella sede dei beni culturali in vista della Conferenza nazionale dello sport;

come riferito in particolare dal giornalista Minimo Carratelli sul giornale *Il Mattino* del 13 ottobre 1999, in quella occasione venne sottolineata al ministro l'urgenza del caso Arena, per le condizioni di estrema indigenza e di salute malferma in cui versa il vecchio campione, e il ministro assicurò che avrebbe sollecitata la definizione;

la richiesta di vitalizio per Gildo Arena è stata sempre avallata, a partire dal 1992, dal Coni, attraverso tutti i presidenti che si sono avvicendati nel tempo;

tuttavia la pratica giace presso gli uffici con sigla AGP 1/1/817/95/BM/102;

in un momento di ritrovato orgoglio per gli atleti napoletani dopo gli ori di Sydney, è triste e deplorabile constatare che deve fare affidamento solo sulla solidarietà di altri sportivi, un campione che, oltre a guadagnare l'oro olimpico a un Paese che usciva dalla sconfitta bellica, ha vinto nei campionati europei di Montecarlo nel 1947 ed in numerose altre competizioni;

nessuna risposta è stata mai data circa i motivi di questo inconcepibile ri-

tardo nel riconoscimento del diritto Gildo Arena a vedersi applicata « legge Baccelli »:-

quali concrete iniziative e quali interventi risolutivi intendano urgentemente adottare per porre riparo a questa preoccupante inerzia nell'espletamento di una pratica che va oltre l'adempimento burocratico per assumere connotati di valore civile e sociale. (4-31770)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazioni a risposta orale:*

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

a due anni dalla approvazione della legge n. 230 del 1998 sull'obiezione di coscienza e il servizio civile, una serie di lentezze burocratiche e l'insufficienza delle risorse finanziarie messe a disposizione creano complicazioni e rallentano una corretta e stabile applicazione della stessa —:

confermata l'impostazione morale e civile dell'obiezione di coscienza e del servizio civile, quali azioni urgenti intenda intraprendere per agevolare l'operato degli uffici preposti all'esame delle pratiche pregresse e di quelle attuali dei richiedenti il servizio civile, per fornire risposte in tempi più solleciti e per soddisfare, anche mediante le necessarie risorse finanziarie, questa importante esperienza di servizio che i giovani prestano ai soggetti spesso più deboli delle comunità locali. (3-06368)

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro della difesa.* Per sapere — premesso che:

è stato più volte annunciato dal Governo che, a fianco della istituzione del nuovo modello di difesa attraverso l'esercito professionale, si istituirà il servizio civile, secondo le modalità annunciate;

di fatto, vigono il silenzio e una sostanziale incuria per quest'ultimo disegno di legge, giacente alla Commissione Affari Costituzionali del Senato —:

se non ritenga di dovere intervenire per manifestare la concreta volontà del Governo di sostenere e volere la approvazione di detto provvedimento, cosicché la riforma delle forze armate e la contestuale riforma del servizio civile trovino nell'attuale Governo una identica e simultanea attenzione anche come investimenti finanziari, destinati a garantire in maniera equa e democratica questo delicato passaggio nel nostro Paese. (3-06369)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GASPARRI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

molti aerei della nostra aeronautica militare, come ad esempio gli F104, sono mezzi antiquati ed inutilizzabili per la nostra difesa;

molti aerei, come gli AMX, sono ancora passabili, ma hanno bisogno di interventi tecnici importanti per dotarli di bombe a guida laser;

gli unici aerei moderni, 24 Tornado Adv in nostro possesso grazie ad contratto di *leasing* con la *Royal Air Force* britannica, andranno restituiti nel 2004 per mancanza di risorse finanziarie;

molti ufficiali dell'aeronautica preferiscono cercare lavoro presso le compagnie aeree civili sia per la mancanza di adeguata retribuzione, sia per mancanza di strutture che gli consentano di svolgere appieno il proprio lavoro;

l'esodo degli Ufficiali aggraverà nel tempo la crisi strutturale della nostra Aeronautica —:

quali provvedimenti il governo intenda adottare nei prossimi anni per rendere la nostra aeronautica competitiva con le aviazioni militari degli altri paesi Nato, anche in considerazione del fatto che la